FOR PEACE FM FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

ANNO MMXVII – n.11 – 05 Luglio 2017

I DONI DI ORAZIO E PINO LUCIANO PER I RIFUGIATI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE

Napoli, 19 giugno 2017

Alla vigilia della "Giornata mondiale del rifugiato" designata dalle Nazioni Unite, la Fondazione Mediterraneo ha voluto - insieme alle altre iniziative - offrire un segno concreto di solidarietà. Grazie alla generosità di **Orazio** e **Pino Luciano**, titolari di una delle più importanti sartorie napoletane, è stato possibile mettere a disposizione di alcuni rifugiati alcuni capi d'abbigliamento che hanno riscaldato il cuore e l'animo di tanti. Grazie di cuore!

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO 2017 AL MUSEO DELLA PACE - MAMT

In questa occasione la Fondazione Mediterraneo ha organizzato la consegna di capi d'abbigliamento per molti rifugiati ed il *Museo della Pace* – **MAMT** ha dedicato l'intera giornata ai rifugiati, ai suoi diritti ed al loro "essere risorsa" con video, performance e workshop che hanno coinvolto i ragazzi delle scuole. Nelle Giornata Mondiale del Rifugiato l'UNHCR celebra la forza, il coraggio e la perseveranza di milioni di rifugiati.

Adesso è il momento di manifestare loro solidarietà in maniera concreta attraverso dei semplici gesti.

Napoli, 20 giugno 2017

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "GIORNALISMI E SOCIETÀ" DI FRANCESCO GIORGINO (Mondadori)

Napoli, 03 luglio 2017

In collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti della Campania è stato presentato il libro di Francesco Giorgino "Giornalismi e società" edito da Mondatori. Tra i relatori: **Massimo Lo Cicero**, **Massimiliano Musto**, **Massimo Deandrels**, **Domenico Falco** e **Giovanni A. Forte**.

MED news

ANNO MMXVII – n.11 - 05 Luglio 2017

FM FOR PEACE

LA MAISON DE LA MÉDITERRANÉE COMPIE 15 ANNI

Quindici anni fa abbiamo inaugurato a Napoli la "Maison de la Méditerranée" in presenza di tanti Capi di Stato e di Governo, ambasciatori e rappresentanti della società civile. In questi quindici anni Napoli è stata il crocevia di incontri ed azioni significative per il dialogo e la pace che hanno visto la nostra "Maison“ assumere un ruolo fondamentale. Grazie a tutti quelli che hanno creduto in questa iniziativa consentendoci di coniugare concretezza e speranza, fiducia e senso del positivo: nonostante tutte le difficoltà che la regione euromediterranea presenta. Andremo avanti su questa strada: sempre di più "cacciatori del positivo"!

Napoli, 22 giugno 2017

PRESENTAZIONE DEL SONDAGGIO FAL-IPSOS SULLE TENDENZE INTERCULTURALI

Roma, 23 giugno 2017

Una regione euro-mediterranea vittima non di uno "scontro di civiltà", ma di uno "scontro di ignoranza", dove ancora prevalgono stereotipi del passato e la "culturalizzazione" dei conflitti promossa da alcuni media e interpretazioni ideologiche. Ma anche una regione in cui resta fiducia nella possibilità di un progetto politico che valorizzi le diversità e promuova l'innovazione, la imprenditoria e la partecipazione dei giovani. È l'immagine che emerge dal **terzo Rapporto sulle Tendenze interculturali** nell'area euro mediterranea, promosso dalla *Fondazione Anna Lindh* e dall'*Istituto Ipsos* e condotto in 13 Paesi dell'Europa europei e della sponda sud-orientale del Mediterraneo.

Presentato alla Camera dei Deputati, il Rapporto si basa su 13 mila interviste, raccolte tra persone dai 15 anni in su in Finlandia, Polonia, Austria, Francia, Paesi Bassi, Italia, Croazia e Portogallo in Europa, e Israele, Giordania, Palestina, Tunisia e Algeria. E presenta anche alcuni dati sorprendenti, come quelli che sembrano sfatare alcuni miti sulle migrazioni. Alla domanda su quale Paese sceglierebbe se potesse ricominciare la sua vita altrove, il 60% degli intervistati della sponda sud risponde infatti che lo farebbe ancora in quello d'origine, contro il 15% che sceglierebbe l'Europa, il 6% il Golfo e il 5% il Nord America.

Diversi invece i dati per l'Europa, dove solo il 36% ricomincerebbe in patria, il 30% in un altro Paese Ue e il 12% nell'America del Nord, l'8% in Australia o Oceania. Quanto agli italiani, il 41% sceglierebbe ancora l'Italia e il 25% un altro paese Ue, anche se solo l'1% andrebbe nel sud del Med. Ad indicare, secondo la coordinatrice del rapporto Eleonora Insalaco, che almeno al sud resta un certo "ottimismo" sul futuro, insieme alla convinzione - evidente in altri passaggi dell'indagine - che "Nord e Sud insieme possano fare di più dei governi nazionali", e che vi siano gli spazi per politiche euro mediterranee più efficaci di quelle attuali. Questione che si lega direttamente allo scopo del Rapporto, cioè contribuire, in linea con gli obiettivi della Fondazione Anna Lindh e con gli auspici della Presidenza maltese della Ue, a nuove politiche di vicinato con la sponda sud.

Dal rapporto - presentato dal direttore esecutivo della fondazione Anna Lindh, amb. **Hatem Atallah,** dal deputato **Khalid Chaouki,** dal min.pl. **Enrico Granara** del Ministero degli Esteri, da **Ettore Greco** dell'Istituto Affari Internazionali e da **Rima Marrouch** di Bbc Arabic - emerge una diffusa convinzione che l'istruzione e le iniziative guidate dalle giovani generazioni siano la risposta migliore al conflitto e alla radicalizzazione.

In tal senso vanno infatti almeno l'80% delle risposte degli intervistati in Europa come sull'altra sponda, ma in particolare in Algeria, Giordania e Tunisia.

Il nodo delle migrazioni è percepito su entrambe le sponde come uno dei temi che le accumuna, insieme agli stili di vita e alla cucina, ma non è il più importante.

Al nord solo il 44% percepisce le migrazioni come "fortemente" associate con il Mediterraneo - contro il 61% che romanticamente guarda di più alla comunanza in termini di stile di vita e cucina - mentre al sud lo sono per il 60%. Nella sponda sud si enfatizza però anche l'ospitalità come carattere comune (65%), insieme al comune patrimonio storico e culturale ed allo stile di vita (52%).

E questo nonostante al sud l'aspetto "origine di conflitti" - sui quali insistono generalmente i media - sia fortemente associato all'area euromediterranea dal 39% degli intervistati, contro il 25% al nord. In generale vi è comunque una "resistenza", valutano gli autori del rapporto, a far propria l'opinione di quanti insistono invece, al nord come al sud, sugli aspetti negativi e sui fattori che differenziano le due sponde.

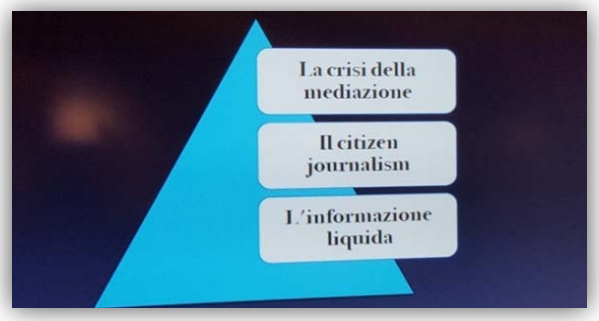
Insomma, in generale vi è "una certa distanza - scrivono gli autori - dallo spesso discusso, e molto desiderato dagli estremisti, scontro di civiltà".

CORSO DI FORMAZIONE "IL FUTURO A PIEDI NUDI, EVOLUZIONE DELLA PROFESSIONE GIORNALISTICA"

Napoli, 03 luglio 2017

La Fondazione con il *Museo della Pace* - **MAMT** ha ospitato il corso di formazione a curra dell'Ordine dei Giornalisti della Campania dal tema ""IL FUTURO A PIEDI NUDI, EVOLUZIONE DELLA PROFESSIONE GIORNALISTICA, L'IMPATTO DELLA SHARED ECONOMY".

Tra i relatori **Massimo Lo Cicero -** Docente Universitario, **Massimiliano Musto** - Direttore Kompetere Journal, **Massimo Deandrels -** Direttore Generale di SRM, **Domenico Falco** - Vice Presidente O.D.G Campania e **Giovanni A. Forte** - Sociologo. Nel suo intervento conclusivo il presidente **Michele Capasso** ha annunciato il prossimo programma "KIMYYA", sul ruolo delle donne nei media per la pace e il dialogo, e l'attribuzione del "Premio Mediterraneo Informazioni 2017" a **Francesco Giorgino** e **Lucia Goracci**. Capasso ha sottolineato l'esigenza di restituire all'informazione ed ai media una dimensione"positiva" per evitare che l'enorme quantità di notizie tragiche possa definitivamente incidere sui giovani distruggendo la speranza per il loro futuro.



FRANCESCO GIORGINO RENDE OMAGGIO AL TOTEM DELLA PACE

Il giornalista **Francesco Giorgino**, in visita al *Museo della Pace* - **MAMT**, ha reso omaggio al "*Totem della Pace*" di **Mario Molinari** ed all'opera del grande scultore torinese.

Napoli, 03 luglio 2017

MED news

ANNO MMXVII – n.11 - 05 Luglio 2017

I PARTECIPANTI AL CORSO DELL'ODG IN VISITA AL MUSEO MAMT

Napoli, 03 luglio 2017

I partecipanti al corso dell'ODG hanno visitato il *Museo della Pace* - **MAMT** accompagnati dal presidente **Michele Capasso**. In questa occasione hanno espresso apprezzamento per questa iniziativa unica finalizzata a promuovere il positivo e ciò che ci unisce.

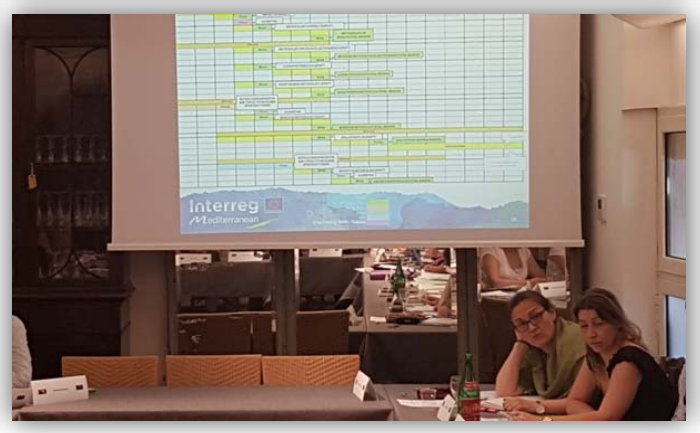
LA FONDAZIONE OSPITA I PARTNER DEL PROGETTO "PANORAMED" PROVENIENTI DA 13 PAESI

Napoli, 05 luglio 2017

Si è svolta dal 5 al 7 luglio presso la sede della Fondazione Mediterraneo la riunione dei partner del progetto PANORAMED finanziato nell'ambito dell'asse IV del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Mediterranean 2014-2020. Il progetto ha l'obiettivo di individuare strumenti condivisi di governance nei settori strategici del turismo costiero e marittimo e della sorveglianza marittima.

Partner del progetto sono i 13 paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo, dal Portogallo a Cipro, partecipanti al programma e rappresentati nella riunione svolta nel *Museo della Pace* – **MAMT**, sede della Fondazione Mediterraneo a Napoli. L'incontro, promosso dall'Agenzia per la Coesione territoriale - Area progetti e strumenti, Ufficio 6, parte della Country Coordination Unit italiana, insieme alle Regioni Marche e Lazio, si prefigge l'obiettivo di condividere strategie ed attività del progetto, in vista dell'emanazione di un bando per progetti strategici che sarà lanciato a partire dal 2019.

Il progetto PANORAMED è ritenuto strategico dell'Agenzia per la Coesione territoriale ed intende inserirsi nell'attuale dibattito sul futuro dell'Unione Europea, sulla definizione del periodo di programmazione della politica di coesione post 2020 e sul ruolo delle politiche per il Mediterraneo che l'Unione Europea e i paesi membri dovranno attuare nei prossimi anni.

L'ambizione che i paesi partner del progetto perseguono, grazie anche all'attuazione del progetto PANORAMED, che ha preso avvio proprio in questa occasione, è quella di promuovere una visione sistemica delle iniziative, dei programmi e dei progetti che interessano il Mediterraneo al fine di individuare orientamenti condivisi per lo sviluppo sociale ed economico sostenibile dell'intera area.

Le conclusioni dei lavori sono state illustrate nella Commissione Intermediterranea della CRPM che ha svolto i lavori nella medesima sede.